

Basta calunnie contro l'agricoltura



A fine novembre **i trattori degli agricoltori francesi sono tornati a bloccare le arterie stradali** in tutto il Paese, per protestare **contro l'«agri-bashing»** cioè quella narrazione che si costruisce selezionando uno o più problemi reali (perdita di biodiversità, emissioni di gas serra, inquinamento da sostanze chimiche, resistenza agli antibiotici, maltrattamento degli animali e così via) e addossandone poi la responsabilità principale agli agricoltori.

La reazione è motivata anche dal fatto che in alcune parti d'Europa **l'attacco all'agricoltura va ben oltre i discorsi**

. «Da quel che mi dicono le organizzazioni nazionali, oggi in alcune regioni in Europa certe prese di posizione sfociano in violenze contro gli agricoltori. **Questo è inaccettabile» dice Pekka Pesonen, il segretario generale del Copa e Cogeca.**

Come cambiare certe percezioni dell'agricoltura? **Parlando di più con i cittadini** di cosa produciamo, come lo produciamo e perché» dice Pesonen.

«Molti consumatori mostrano interesse verso l'agricoltura, gli agricoltori in generale godono di una buona reputazione nella popolazione e vale anche per la politica agricola. **I gruppi di nicchia anti agricoltura** che portano nell'agenda mediatica certi temi **non rappresentano la maggioranza della popolazione».**

«La comunicazione – aggiunge Pesonen – è importante perché nell'epoca in cui viviamo tutti sanno, o credono di sapere, tutto degli altri. E comunque **i legislatori dovrebbero ascoltare di più la scienza».**

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 46/2019

Contro le calunnie l'agricoltura deve comunicare meglio

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale